



29 Gennaio 2007

## Infrastrutture, un progetto di legge per accelerarne l'iter

Formigoni: "Bene con Di Pietro, ma ora i signori del no diventino i signori del sì"

Un progetto di legge regionale per semplificare e accelerare l'iter delle decisioni e degli adempimenti in campo infrastrutturale. E' lo strumento cui sta lavorando Regione Lombardia per **colmare il gap** che caratterizza tutte le Regioni del nord **sia per quanto riguarda le autostrade** (1,23 km per 10.000 abitanti contro 1,88 in Baviera, 2,08 in Catalogna e 2,10 in Rhone-Alpes) **sia in tema di ferrovie** (2,65 km per abitante contro 4,65 del Rhone-Alpes).

Lo ha annunciato il presidente della Regione, **Roberto Formigoni**, intervenendo all'apertura dei lavori della "**Mobility Conference Exhibition**", svoltasi nella sede milanese di Assolombarda. "Proprio perché abbiamo la consapevolezza della posta in gioco - ha detto Formigoni - ho voluto che **questa VIII legislatura fosse improntata alla competitività**. Una sfida che, dopo anni di progetti, sta arrivando alla fase realizzativa".

Una svolta l'ha impressa anche l'accordo che Regione Lombardia ha sottoscritto, insieme anche a tutte le altre Regioni del nord, per **porre all'attenzione del Governo centrale le infrastrutture prioritarie**, che non sono ulteriormente procrastinabili.

"I costi del non fare - ha spiegato il presidente Formigoni - sono nettamente superiori a quelli del fare: basti pensare che l'immobilismo costerebbe al Paese qualcosa come **200 miliardi di euro spalmati nei prossimi 15 anni**".

"Il discorso - ha aggiunto il presidente - vale soprattutto per una regione come la Lombardia, motore d'Europa e locomotiva dell'Italia. Si è infatti calcolato che **non fare un'autostrada** di rilevanza regionale (di 50 km e con un costo d'investimento di 1,7 miliardi di euro) **costerebbe circa 4,9 miliardi di euro**. E', ad esempio, **il caso della Brebemi**: non farla costerebbe circa 98 milioni di euro al chilometro".

"I decisori politici, dunque - ha ammonito Formigoni - devono assumere una responsabilità attenta e lungimirante. **I signori del no si dovranno trasformare nei signori del sì**. Non è possibile che un presidente di Provincia offra una sponda alla sinistra estrema quando dice che la Brebemi può aspettare. E se un ministro - **il riferimento è a Bianchi e Pecoraro Scanio** - è competente e ha a cuore lo sviluppo del proprio Paese, non può dire che ha bisogno di un anno per studiare il problema della TAV, **non può tenere ferma l'Italia** mentre i Paesi vicini, non certo meno sensibili di noi ai temi ambientali, corrono".

"Al contrario, valga come esempio - ha aggiunto Formigoni - il lavoro svolto con il ministro alle Infrastrutture, **Antonio Di Pietro**, che ci ha consentito di trovare buone soluzioni e di fare importanti passi avanti nelle tre opere che avevo indicato come irrinunciabili, **Pedemontana, Tangenziale Esterna di Milano (Tem) e Brebemi**".

Il 19 febbraio sarà infatti sottoscritto, alla presenza del ministro stesso, **l'Accordo di Programma per il Sistema Viabilistico Pedemontano**, mentre per Tem e Brebemi si prevede di arrivare alla definizione e alla firma dell'Accordo di Programma entro aprile.

Ma sono anche in dirittura d'arrivo **il quadruplicamento della A4**, il completamento dei collegamenti al Polo fieristico di Rho-Però, mentre tra un anno sarà pronta anche **la "tangenzialina" di Varese**.

Intanto i dati di un sondaggio dicono che **il consenso a questa grandi opere è molto vasto**: ben il 79% dei milanesi ha dichiarato di essere favorevole alla Pedemontana e addirittura l'84% alla Tangenziale Est Esterna. (Ln)